



COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO Viva gli Anziani!



IL PROGRAMMA

Il **Programma “Viva gli Anziani!”** rappresenta un unicum nel panorama assistenziale italiano. La sua origine va ricercata in ciò che accadde durante l'estate del 2003 quando in Europa una serie di ondate di calore straordinarie provocò la morte di circa 70.000 persone in particolare in Italia ed in Francia. Il 92% delle morti aveva riguardato ultra 75enni: la loro maggiore fragilità aveva amplificato gli effetti dannosi del caldo sulla salute. Un secondo elemento caratterizzava questi decessi: il fatto che la stragrande maggioranza fossero persone isolate socialmente.

Il Programma, attivo a Roma ed in diverse città d'Italia, è un **servizio innovativo per il contrasto dell'isolamento sociale**, attraverso la creazione di reti di prossimità. L'obiettivo prioritario è la prevenzione: contrastare gli effetti negativi di eventi critici (ondate di calore, epidemie influenzali, cadute, perdita del convivente, etc.) sulla salute della popolazione anziana over 80.

Da alcuni mesi, **“Viva gli Anziani!” ha preso avvio anche a Padova nello storico quartiere del Portello**, grazie a un Protocollo di collaborazione siglato con il Comune di Padova e con il sostegno della Regione del Veneto e di Enel Cuore.

La strategia proposta è il monitoraggio attivo di chi ha più di 80 anni, durante tutto l'anno. Si tratta di un lavoro capillare finalizzato a favorire l'utilizzo dei servizi sociosanitari già presenti in città, creare punti di riferimento all'interno del quartiere ed una rete di prossimità personalizzata intorno ad ogni anziana e anziano per proteggere da situazioni di emergenza di vario genere.

In questa prima fase, il programma si propone di raggiungere oltre 250 ultraottantenni, grazie anche al sostegno di operatori volontari.

GLI OBIETTIVI

“Viva gli Anziani!” è un programma che si pone come primo obiettivo la **protezione delle anziane e degli anziani più fragili con un particolare impegno nei momenti critici come le ondate di calore.** Ma il punto è che per far fronte alle emergenze bisogna prepararsi quando l'emergenza non c'è. Infatti “Viva gli Anziani!” è **attivo tutto l'anno con campagne informative, telefonate, visite domiciliari ed interventi vari**, con l'obiettivo di suscitare reti di sostegno attorno a chi è più in difficoltà.



Il programma individua chiaramente alcuni obiettivi prioritari:

- **prevenire l'isolamento sociale;**
- **individuare le anziane e gli anziani fragili e in condizione di solitudine;**
- **costruire intorno a loro reti di prossimità** per aiutarli ad affrontare i momenti critici come gli eccessi climatici, le conseguenze di una caduta, ma anche la rottura degli occhiali, o la malattia di un parente che era il collegamento con il mondo esterno, collegamento che improvvisamente potrebbe interrompersi.

“Viva gli Anziani! è attivo tutto l’anno, con l’obiettivo di creare punti di riferimento all’interno del quartiere ed una rete di prossimità personalizzata”

CHI SONO I DESTINATARI?

Possiamo quindi dire che i **destinatari diretti** del Programma sono tutti gli over 80 residenti nel territorio individuato per la realizzazione del servizio, mentre i **destinatari indiretti** sono il grande universo degli attori delle reti informali (vicini, commercianti, medici di base etc.) e formali (operatori dei servizi sociosanitari e istituzioni), cioè tutta la rete di rapporti che circonda chi è anziano.

LA SCELTA UNIVERSALISTICA

Un punto decisivo, qualificante ed originale del programma è la **scelta universalistica**: infatti, “Viva gli Anziani!” si rivolge a tutti le e gli ultraottantenni e li va a cercare. A partire dalle liste anagrafiche fornite dal Comune, le anziane e gli anziani sono contattati per via telefonica, per stabilire un contatto, offrire un numero telefonico attivo tutti i giorni come punto di riferimento e chiedere se c'è bisogno di qualcosa. **Non il cittadino che si rivolge al servizio, ma il servizio che cerca il cittadino**, creando così un primo legame che si modella successivamente sulle necessità di ciascuno.

Successivamente le persone vengono visitate con frequenze diverse a seconda delle necessità. **Le visite domiciliari** hanno lo scopo di valutare la situazione abitativa, effettuare uno screening sulla fragilità allo scopo di evidenziare possibili necessità di assistenza ed elaborare un piano di intervento. A volte le visite domiciliari servono per risolvere un problema puntuale: fare la spesa, prendere le medicine ...oppure per attivare la rete di prossimità, cioè quelle persone in grado di contattare direttamente l'anziano anche solo per chiedergli come sta o di aiutarlo in piccoli servizi.

Il **monitoraggio telefonico** si traduce in telefonate fatte per il compleanno, per verificare la situazione, per fare compagnia; alcune volte attraverso le telefonate vengono fatti interventi di



segretariato sociale. A questo si accompagna il “**lavoro di strada**”, cioè la presenza delle operatrici e degli operatori nelle strade del quartiere, per incontrare i destinatari del programma durante la vita quotidiana. L’operatrice o l’operatore di quartiere è riconoscibile e lavora per favorire l’avvio di rapporti di conoscenza tra il programma e la popolazione anziana che rendono poi più familiari anche le telefonate ed i contatti successivi. Un contributo concreto a quel clima umano di fiducia che rappresenta una delle caratteristiche di “Viva gli Anziani!”.

LA COSTRUZIONE DI RETI DI PROSSIMITÀ

La costruzione delle reti di prossimità rappresenta il cuore dell’attività del programma ed esprime la sua originalità. **La prima considerazione da fare riguarda la varietà delle persone coinvolte dal programma in questa costruzione.** Si va dai familiari, agli amici, ai commercianti, ai medici di base, alle assistenti a pagamento, ecc. Alcune di queste persone hanno dato la loro adesione volontaria a collaborare al programma per segnalare problemi, situazioni di crisi e di aiutare in caso di necessità. Altre, come ad esempio chi è vicino di casa (magari anche gli stessi beneficiari del programma) può aiutare anche semplicemente bussando alla porta e chiedendo notizie.

IL PROGRAMMA AL TEMPO DEL COVID

In questi primi mesi di azione nel quartiere del Portello, “Viva gli Anziani!” ha tenuto conto anche delle nuove necessità emerse dall’avvento della pandemia. Oltre alle attività di monitoraggio e di vicinanza, **le anziane e gli anziani sono stati contattati per le vaccinazioni offrendo supporto sia per le questioni burocratiche sia per trovare soluzioni di accompagnamento nel raggiungimento delle sedi vaccinali.** L’emergenza sanitaria ha incrementato situazioni di povertà e di difficoltà alle quali si è risposto, ove necessario, con la distribuzione dei pacchi alimentari.

PER UN’ESTATE AMICA DI CHI È ANZIANO

L’estate è cominciata, e con essa i disagi causati dalle ondate di calore in tutte le città italiane, con giorni da bollino rosso dal Nord al Sud, previsti anche per le prossime settimane. Ed è soprattutto la popolazione anziana ad essere messa in pericolo dal caldo e dalla solitudine. In un anno segnato dalla pandemia, le anziane e gli anziani hanno già sofferto tanto: sono state le vittime principali a cui il Covid-19, come ha scritto Papa Francesco nel messaggio per la Giornata mondiale dei nonni, “*ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro*”. **A partire da giugno il programma ha promosso la campagna “Sole Sì, Solo No” per l’emergenza caldo raggiungendo i beneficiari con consigli per difendersi dal gran caldo e con la realizzazione di incontri,** svolti all’aperto e nelle ore più fresche della giornata, con proposte culturali e di socializzazione.



ALCUNI RISULTATI DEL PROGRAMMA A ROMA

Contenimento della mortalità durante le ondate di calore: nel corso delle ondate di calore 2015/2017 la mortalità degli ultrasessantacinquenni si è alzata in tutta la città di Roma: nei quartieri dove opera il Programma “Viva gli Anziani!” l’incremento di mortalità è stato inferiore del 50% rispetto a quello osservato nei quartieri limitrofi.

Riduzione del ricorso all’ospedalizzazione: chi è seguito dal Programma si ricovera in ospedale meno e con minor frequenza della situazione media: la riduzione del tasso di ospedalizzazione si può stimare intorno al 10%.

Riduzione del ricorso alla residenzialità: proprio grazie al lavoro di prevenzione messo in atto dal Programma, le anziane e gli anziani seguiti in questi anni sono riusciti a rimanere a casa propria, anche in condizioni di salute e socioeconomiche difficili. Per loro il tasso di istituzionalizzazione è quasi dimezzato.

Riduzione dei costi dell’assistenza sociosanitaria: a Roma, il costo del Programma è di 81 Euro all’anno per anziano. Sulla base della riduzione delle ospedalizzazioni e delle istituzionalizzazioni ottenute dal programma, si può stimare un risparmio annuo tra il 3% ed il 12% delle spese normalmente sostenute dai servizi pubblici per l’assistenza.

Ma il dato più sorprendente riguarda **la mortalità di coloro che sono seguiti dal Programma a seconda del grado del loro isolamento sociale.** È noto che la solitudine è un fattore che incide moltissimo sulla sopravvivenza: il tasso di mortalità di chi è isolato è il doppio rispetto agli altri. A questo proposito i dati raccolti dal Programma “Viva gli Anziani!” ci dicono che più si è isolati meno si viene raggiunti dai servizi pubblici. **L’essere inseriti nel Programma annulla completamente gli effetti negativi dell’isolamento sulla mortalità:** le anziane e gli anziani più isolati, su cui il Programma concentra particolarmente i propri interventi, non muoiono più degli altri, come normalmente avviene. Anzi presentano tassi di sopravvivenza superiori agli altri: quasi un effetto paradosso prodotto dalla solidarietà!

CONCLUSIONI

La transizione demografica, con il conseguente aumento della speranza di vita, rappresenta oggi la più rilevante conquista in campo sanitario degli ultimi 150 anni. Il programma “Viva gli Anziani!” svolge **un’azione di prevenzione delle conseguenze negative dell’isolamento sociale, ponendo al centro della sua azione le persone fragili, gli ultraottantenni, e coinvolgendo nella sua azione di rigenerazione delle reti di prossimità diversi attori presenti nella nostra vita quotidiana.** In questo senso esso rappresenta una novità rilevante, ed arricchisce il panorama delle opzioni assistenziali con un intervento leggero, a basso costo, ma potenzialmente capace di offrire grandi opportunità di risparmio e riallocazione dei fondi dedicati all’assistenza.